

---

# POLIFEMO GELOSO

Favoletta da rappresentarsi cantando.

testi di  
**Gabriello Chiabrera**

musiche di  
**anonimo**

Prima esecuzione: anno 1615, Firenze.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 213, prima stesura per **www.librettidopera.it**: aprile 2011.

Ultimo aggiornamento: 10/12/2015.

---

# PERSONAGGI

---

**POLIFEMO**

**SATIRO**

**ACI**

**GALATEA**

Coro di Ninfe.

*La scena è sulle rive presso il monte Etna.*

## Argomento

---

Polifemo innamorato di Galatea, accortosi ch'ella amava Aci, per gelosia si querela, e fa minaccia di vendicarsi.

---

# ATTO UNICO

---

## Scena prima

*Polifemo, Satiro, Coro.*

**POLIFEMO** Vientene, o Galatea,  
e qual dolcezza hassi a cercar nell'onda?  
Vientene ove ogni fronda  
di distinto color smaltano i fiori;  
ove olmi ombrosi e viti  
ci fanno schermo dagl'estivi ardori:  
ove mugghi e nitriti  
al dolce sonno altrui non son molesti;  
vientene, o Galatea,  
e lascia ch'a suo senno il mar tempesti.

**SATIRO** Qual rimbombo di canti?  
Chi sulle balze d'Etna alza la voce?  
È Polifemo atroce;  
arso per Galatea forte sospira,  
sì come fan gli amanti.

**POLIFEMO** Da fulmini celesti  
colse via men d'ardore  
il fier sotto questa alpe oggi sepolto,  
che da' begli occhi tuoi, che 'n me volgesti  
dolci da prima, io non raccolsi in core;  
o sotto aria gentil d'un nobil volto  
nova Cariddi e Scilla!  
Deh, solo un dì tranquilla  
ferma i rapidi passi al mio lamento,  
e fuggi poi come per l'aria il vento.

**SATIRO** Come il grande oceano  
sazio non è giammai di raccòr fiumi,  
sì d'altrui pianto Amor non è mai sazio;  
o Polifemo, ti lamenti invano  
sovra il tuo duro strazio.

**POLIFEMO** Lasso, che far deggio io?  
Perduta la speranza, almen piangendo  
non porgerò conforto al dolor mio?

**SATIRO** Assaltala con preghi;  
non è sì duro core  
ch'a la fin non si pieghi.

POLIFEMO Così far mi dispongo;  
cercherò la superba fuggitiva,  
or presti forza alle mie voci Amore;  
andiam per questa riva.

## CORO

Fama corse in queste sponde,  
che dicea,  
come uscendo fuor de l'onde  
Galatea  
qui fa co' suoi begli occhi il ciel sereno;  
e disvelando l'or dei crin lucenti  
e la neve del seno  
fa tutti i cor contenti.  
Or di qui giusta vaghezza  
ci consiglia  
a mirar l'alta bellezza  
di sue ciglia,  
fonte nel nostro cor d'aldo piacere,  
dandoci a divider con certa prova  
l'ammirabil potere  
che 'n donna si ritrova.

## Scena seconda

*Aci, Galatea, Coro.*

ACI Dolce del mio cor foco,  
che 'n gioco mi rivolge ogni martire,  
in me di tua beltà spento il desire  
sol mirerassi allora  
che 'n occidente apparirà l'aurora.

GALATEA Dolce del mio cor foco,  
che 'n gioco mi rivolgi ogni tormento,  
in me di tua bellezza il desir spento  
allor potrà mirarsi  
che questa onda di mar potrà fermarsi.

CORO Maggior ben per Amor non si concede,  
se dove è gran beltate  
non è minor la fede.

Aci Sparsa la chioma al vento in questi lidi  
coglievi fior, che sul mattino apriro,  
quando da prima, o Galatea, ti vidi;  
ti vidi, e fra diletto e fra martiro  
se n'andò la mia vita in un sospiro.

GALATEA Contra le fere del tuo veltro i morsi  
svegliando andavi per li monti etnei  
quando la prima volta, Aci, ti scorsi;  
ti scorsi, e ciò che fu dir non saprei  
de l'alma accesa e degli spiriti miei.

CORO Di questa rimembranza  
Amore ordisce i nodi  
onde discorsi il cor non ha possanza.

Aci Felicissimo Adone,  
che per te rimirasti in grave ardore  
la figlia di Dione,  
statti in riposo e ti si quieti il core,  
ch'io preda fatto di più bel disio  
di Citerea l'alta bellezza oblio.

GALATEA E tu, candida luna,  
che in braccio all'amator sul Latmio monte  
scendi per l'aria bruna,  
gelosa nube non ti sieda in fronte,  
ch' io posta in foco a meraviglia altiero,  
non serbo in cor d'Endimion pensiero.

## CORO

Quando Amore  
punge un core  
ma da giusto desio non lo discioglie,  
sua saetta  
ci diletta,  
e l'impiagato cor non sente doglie.  
O possente,  
d'arco ardente  
saettator ben noto, odi mia voce:  
a mia vita  
dà ferita  
ma che non sia di stral troppo feroce.

## Scena terza

*Polifemo, Coro.*

POLIFEMO Deh, dove son fuggiti,  
deh, dove son spariti  
gli occhi, de' quali a' rai  
io son cenere omai?  
Aure, ch'errate in questa parte e 'n quella  
deh, recate novella  
de l'alma luce loro,  
aure, ch'io me ne moro.

CORO Ecco di Galatea l'orrido amante;  
procuriam che cantando  
egli disfoghi il petto;  
di così novi accenti  
noi prenderem diletto.

POLIFEMO Ninfe, deh, dite, o ninfe,  
ove trovar posso io  
l'altiera Galatea?  
Ch'almen della sua vista io riconforti  
mia pena acerba e rea.

CORO Colà dove t'addito  
fra le siepi pendose  
dianzi ella si nascose  
quando ver' noi movevi;  
cantale tuoi martiri: hanno gran forza  
le parole amorose.

POLIFEMO

Luci serene,  
che mia libertate  
ognor gravate  
di più ree catene,  
a così lunga fede  
dunque nulla pietà, nulla mercede?  
Or col più forte  
de' suoi strali Amore  
piagando il core  
mi conduca a morte,  
benché sul primo giorno  
dolce a' vostri be' rai volasse intorno.

Continua nella pagina seguente.

POLIFEMO

Ma se mia vita  
 per sì lungo spazio  
 in duro strazio  
 se ne va fornita,  
 fia l'acerbo costume  
 scura nube di biasmo al vostro lume.  
 Mio sol desire  
 dopo tanti affanni,  
 dopo tanti anni,  
 mitigate l'ire;  
 della gran fiamma onde ardo  
 solo sia refrigerio un vostro sguardo.

CORO Questo è non lieve assalto;  
 pàrtiti o Polifemo; ella ha vergogna  
 di qui venirti innanzi;  
 noi sarem seco, ed opreremo ogni arte  
 a ciò ch'ella addolcisca i suoi desiri,  
 e le caglia non men de' tuoi martiri.

POLIFEMO Ripongo in vostra mano  
 e mia vita e mia morte;  
 oh pur vostra pietate  
 per questo afflitto non si sperda invano.

CORO

Di diamante il petto armate  
 contra Amore, egri mortali;  
 che la punta dei suoi strali  
 avvelena alta beltate.  
 Per ciascuno oggi si miri  
 di sue forze esempio estremo,  
 un ciclopo, un Polifemo,  
 giù dal cor traggo sospiri;  
 tra l'angosce e tra i martiri  
 di gran pianto il petto allaga  
 e nutrisce occulta piaga  
 nelle vene arse infocate.

## Scena quarta

*Aci, Galatea, Coro.*

GALATEA

Chi nutrisce tua speme  
 cor mio? Chi fiamme cresce a' tuoi desiri?

ACI

Duo begli occhi lucenti.

GALATEA	Chi raddolcisce il fiel de' tuo' martiri?
ACI	Pur duo begli occhi ardenti.
GALATEA	E chi ti doppia, e chi t'inaspra i guai?
ACI	Di duo begli occhi i rai.
GALATEA	Ma chi t'ancide? E chi t'avviva anciso?
ACI	Di duo begli occhi il riso.

CORO Mettete ali alle piante;  
ecco il rio Polifemo;  
a quanta furia gelosia lo spinga  
ben lo mostra il sembiante.

## Scena quinta

*Polifemo, Satiro, Coro.*

POLIFEMO Doppia, doppia le piume,  
vanne per l'aria a volo; io ben vendetta  
prenderò del mio duolo;  
esecrabil costume,  
femmina che 'n tradir sol si diletta.

SATIRO Aperta è la cagione,  
onde per te fu sorda, onde fu dura;  
empia, d'un vil garzone  
preda era fatta; esempio  
odioso oltre misura.

POLIFEMO Monti, selvosi monti,  
cui de' miei gran sospir già scosse il vento,  
e voi, scure foreste, a cui ben conti  
sono i passati dì del mio tormento,  
omai del sangue spento  
de l'indegno amator fiumi attendete;  
rosso e sparso il vedrete in questo piano,  
monti, voi ve 'l vedrete,  
ché Polifemo non minaccia invano.

SATIRO È gran ragion ch'eí cada,  
e l'empia Galatea lo pianga morto,  
che per caduco fior di vil bellezza  
vivo l'amava a torto.

POLIFEMO Con sì nobile fede  
adunque, iniqua, tua beltade amai,  
ed or la mia mercede  
ad un stranier tu dai?  
O d'ogni orso più fiera  
ch'alberghi orrido monte  
perano i raggi tuoi, della tua fronte  
pera quel lume, pera!

SATIRO La femminil bellezza  
di solo tradimento  
ha qui tra noi vaghezza.

POLIFEMO Fulmine alto da cielo arsa disperga  
tua perfida bellezza, o Galatea,  
ed irato Ocean te la sommerga;  
perano gli occhi tuoi, per cui dovea  
perir d'ogni miseria un'alma in fondo  
quando a be' raggi tuoi più forte ardea;  
ed anco il nome tuo, deh, pera al mondo.

SATIRO Lascia omai le querele  
e corri a vendicarti;  
sei tu forse gigante  
solamente di nome e di sembiante?

CORO Frema e mugghi a sua voglia,  
che per mugghiare è nato;  
mostro cotanto odioso  
come ardiva sperare d'essere amato?

## INDICE

---

Personaggi.....	3	Scena seconda.....	6
Argomento.....	4	Scena terza.....	8
Atto unico.....	5	Scena quarta.....	9
Scena prima.....	5	Scena quinta.....	10

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Fama corse in queste sponde (Coro) .....	6
Luci serene (Polifemo) .....	8
Quando Amore (Coro) .....	7